

## Archivio

**CORRIERE DELLA SERA**.it

TERZA PAGINA

## la strana guerra del vaccino

*anticoncezionali: la scoperta che rivoluziona il controllo delle nascite provoca discussioni*

----- PUBBLICATO ----- ANTICONCEZIONALI . LA SCOPERTA CHE RIVOLUZIONA IL CONTROLLO DELLE NASCITE PROVOCA DISCUSSIONI TITOLO: La strana guerra del vaccino I teologi sono contrari: "Impedisce a una vita già formata di svilupparsi" . I medici, invece, chiedono la sperimentazione: "E meno traumatico dell' aborto, meno pericoloso della pillola" . E torna la domanda: in quale giorno dopo il concepimento l' embrione diventa un essere umano? ----- MILANO . "Non mi sento tanto bene in questi ultimi tempi" spiego' Fanny. "Il dottor Wells mi ha consigliato un Succedaneo di Gravidanza". Apri' la porta della sua casella e indico' la fila di scatole e di fiale munite di etichetta sulla scansia superiore. "Scioppo di corpus luteum" Lenina lesse i nomi ad alta voce: "Ovarina garantita fresca... Estratto di ghiandola mammaria: da prendersi tre volte al giorno, prima dei pasti... Placentina, 5 cc. per iniezioni intravenose ogni tre giorni..." Ah!" Lenina rabbrivì. "Come odio le iniezioni intravenose!". Siamo nella Sala di Toiletta Femminile del Centro di incubazione e condizionatura di Londra Centrale, in un giorno qualunque del sesto o settimo secolo d.F. (dopo Ford). Lo Stato Mondiale e' governato da una casta tirannica di Scienziati Predestinatori, decisi a fare dell' umanità una specie biologicamente programmata. Lenina e Fanny sono figlie del sistema: due superbi esemplari di femmine "beta" addestrate all' imbottigliamento e alla manipolazione degli embrioni. Due ragazze "pneumatiche", robotizzate anche sul piano emotivo, educate a pensare che la maternità sia un crimine. Si vive così nel "Mondo nuovo" di Aldous Huxley. Ma quanto dista da noi quel mondo? Sessant' anni dopo (il libro e' del 1932), l' armadietto di Fanny appare ben più fornito di quanto l' immaginazione dello scrittore inglese potesse concepire. A riaprirlo ci ha pensato nei giorni scorsi un biologo indiano che dice di aver sperimentato con successo su un gruppo di donne un "vaccino anticoncezionale" di sua invenzione. Ricavato da un ormone umano (la gonadotropina corionica, in sigla Hcg) modificato, il vaccino stimola l' organismo a produrre anticorpi che impediscono all' ovulo fecondato di aderire alla parete dell' utero. Vaccino, anticorpi: proprio come se si dovesse prevenire l' attacco di un virus. Come se la gestazione fosse una malattia. Sergio Quinzio, storico delle religioni, e' turbato. "Non so nulla del progesterone e della gonadotropina . confessa .. Ma mi sconcerta un po' questa medicalizzazione della gravidanza, questo trattare gli spermatozoi e gli ovuli alla stregua di nemici da distruggere. La medicina dovrebbe pensare a curare, invece di invadere ogni sfera dell' esistenza". Più drastico monsignor Elio Sgreccia, direttore del centro di bioetica dell' Università Cattolica, che ha condannato il nuovo prodotto come una variante tecnologica dell' aborto, perché "impedisce a una vita appena formata di svilupparsi". Anche se ci vorranno dieci anni di sperimentazioni prima che il vaccino sia disponibile, la Chiesa e' già sul piede di guerra. Si annunciano toni da crociata come quelli a suo tempo per il lancio della pillola abortiva RU.486 . ora legalmente utilizzata in Francia e in Inghilterra, ma non in Italia e neppure nell' America di Bush. E i laici? Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, liberale, allontana da se' l' amaro calice, con la scusa che e' un problema del Terzo Mondo. "In Italia . assicura . ci sono metodi alternativi di controllo delle nascite". Ma sentiamo il neurologo milanese Renato Boeri, presidente della Consulta per la bioetica, un' associazione volontaria di medici e intellettuali impegnati nella ricerca di un nuovo patto tra scienza e società : "Proprio non capisco De Lorenzo . dice .. Perché dovremmo rinunciare a sperimentare il vaccino? A quanto sembra non comporta danni per l' organismo, non altera in modo permanente la fertilità . Sempre meglio dell' aborto, che e' un male anche per i non credenti. Direi meglio della pillola, che come tutti i medicinali può non essere tollerata da certi soggetti". Il filosofo Maurizio Mori, specialista di bioetica del centro studi "Politeia", smonta così l' obiezione di Sgreccia: "Non credo si possa parlare di aborto, cioè di interruzione di gravidanza. La gravidanza comincia con l' impianto dell' embrione, cioè tra il sesto e il quattordicesimo giorno. Prima non esiste un embrione, ma un ovulo fecondato, una blastula, un aggregato di cellule che naviga nell' utero e che non si può definire individuo. Ormai c' e' un generale accordo tra gli esperti nel fissare al 14 giorno dopo la fecondazione il momento di inizio dell' individualità , perché in quel momento comincia ad abbozzarsi la spina dorsale. Su questo punto concorda perfino un filosofo cattolico come Pietro Prini. Se e' così , e se il vaccino agisce prima dell' impianto, cioè prima del 14 giorno, non ci può essere aborto ma solo una forma di contraccezione". Viene da pensare ai teologi neotomisti che si accapigliavano nel tentativo di stabilire il momento preciso in cui Dio insufflava l' anima nel feto. Ma in gioco oggi ci sono ben più concreti interessi economici, anche perché la sperimentazione sugli embrioni e' una delle frontiere più promettenti della medicina contemporanea. Non e' facile tracciare delle linee di demarcazione così nette prima di aver chiarito fino in fondo il meccanismo di azione del vaccino. Spiega Giuseppe Benagiani, ordinario di ostetricia e ginecologia alla Sapienza di Roma, da cinque anni nel Comitato etico di controllo delle ricerche sulla riproduzione umana dell' Oms: "Per ora abbiamo solo un numero ristretto di casi pubblicati. Sappiamo che questa sostanza spegne la gravidanza, ma non siamo in grado di dire se agisce prima o dopo l' annidamento dell' ovulo nell' utero. Secondo me e' più probabile che avvenga nei primi giorni dopo l' annidamento". Benagiani e' cattolico, ma non sposa le tesi di Sgreccia. "Tecnicamente, il vaccino va considerato piuttosto un post.concezionale che un anticoncezionale. Di fatto interrompe una nuova vita che ha iniziato il suo cammino. Ma da questo a dire che quella vita e' già un individuo, una persona umana, ce ne corre. Ma sa che oltre il 50 per cento delle uova fecondate interrompe il proprio sviluppo nelle prime due settimane? Una strage prodotta dalla natura stessa. Se fossero delle persone, avremmo l' obbligo di salvarle". Insomma, immunizzarsi contro la gravidanza e' aborto o contraccezione? Quinzio taglia corto: "Ci troviamo di fronte a una situazione di confine. Lo sviluppo della scienza ha generato una soluzione tecnica che non e' una cosa né l' altra. Tutto allo scopo di frenare il boom delle nascite nel Terzo Mondo. Ma che cosa e' che ci fa paura, la prolificità di quei popoli o la loro esistenza?". In realtà , che un argine sia necessario lo riconoscono tutti, con l' eccezione della Chiesa di Roma. Come ha ammonito il segretario della Conferenza di Rio Maurice Strong, se non provvederanno gli uomini ci penserà la natura. Osserva Mori: "Il problema dei cattolici e' che per loro l' intero processo riproduttivo e' sacro e intoccabile. Già Paolo VI diceva che "la trasmissione della vita va dai genitori alla culla". Allora serve a poco discutere se si tratti o meno di aborto, visto che la contraccezione e' un peccato mortale". Riccardo Chiaberge

**Chiaberge Riccardo****Pagina 9**

(5 settembre 1992) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.